

# Il sogno promesso da Berlusconi si scontra con la dura realtà dei costi faraonici

## I soldi per il ponte sullo Stretto?

### Con le rimesse degli emigrati

L'«idea» di Lunardi per i 6mila milioni di euro che il governo non ha

Giuseppe Vittori

ROMA Il Ponte sullo Stretto? Lo finanzieranno gli italiani all'estero. Quelli emigrati anni fa per trovare «pane e lavoro», oppure i loro figli. Lo ha detto il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi in una intervista al quotidiano della Confindustria «Il Sole 24 Ore».

Lunardi ha un sogno: «Un fondo di dotazione che raccolga le sottoscrizioni degli italiani all'estero». «È un'idea - dice il ministro-progettista - che ho già lanciato al ministro Tremaglia. Se il Ponte deve essere l'opera della riscoperta dell'orgoglio nazionale, in fatto di orgoglio nazionale i nostri immigrati non sono secondi a nessuno».

In quali forme (azionariato popolare, partecipazione alla Società che dovrà costruire il Ponte)

gli emigrati italiani all'estero parteciperanno, il ministro non lo dice. Quello che appare chiaro, però, è che anche per quella che dovrà essere la meraviglia delle grandi opere berlusconiane non ci sono ancora i soldi necessari. E allora Lunardi - come Berlusconi che in tema di riforme ha annunciato che «le nozze non si fanno con i fichi secchi» - ricorre ai «sogni». Ma con i sogni e le fantasie («fichi secchi», appunto) non si raggranelano i 4850 milioni di euro (5580 considerati anche gli oneri finanziari) necessari per edificare il Ponte. Un'opera faraonica: sarà lungo 5.070 metri, di cui 3.690 metri di ponte vero e proprio (la campata centrale sarà di 3.360 metri), che il governo consegnerà all'Italia tra 11 anni (almeno questa è la promessa). L'intera operazione, assicurano gli esperti governativi, potrebbe avvantaggiarsi di un finanziamento dai privati di 2.170

milioni di euro (4.200 mld di lire) che farebbe così scendere l'onere a carico dello Stato a 3.400 milioni di euro (6.600 mld di lire), ovvero il 61% del costo complessivo dell'opera. Secondo i tecnici di Lavori Pubblici e Tesoro, tuttavia, la qualità del progetto potrebbe permettere allo Stato di cercare un finanziamento addirittura fino al 50% del costo complessivo, riducendo in tal caso l'onere a suo carico a 2.790 milioni di euro (5.400 mld di lire).

Fin qui i sogni e le promesse, ma la realtà è che i finanziamenti previsti non sono sufficienti a coprire i costi di una impresa da più parti giudicata faraonica, inutile e devastante dal punto di vista dell'impatto ambientale. Ma Lunardi e il governo vanno avanti sulla strada tracciata. «Il ponte sullo stretto - ha detto recentemente il ministro in risposta agli scettici - sarà una struttura straordinaria

che verranno a vedere da tutto il mondo. Sarà un'opera eccezionale dal punto di vista ingegneristico e ambientalistico, che avrà una valenza come il Colosseo e le Piramidi. È indispensabile per il rilancio del sud». Un ottimismo che il recente rapporto dell'Eurispes giudica esagerato. «Dopo aver occupato tanto posto nel nostro immaginario collettivo - si legge - ora che si tratta di costruirlo ci rendiamo conto di quanto le cose siano più facili a dirsi che a farsi: le risorse pubbliche da sole non paiono sufficienti, il nostro sistema bancario è troppo gracile per potersi permettere di finanziare un'opera del genere e di capitale privato manco a parlarne visto che per ammortizzare l'investimento ci vorrebbero non meno di 30-40 anni». Se questi sono i dati c'è da chiedersi come possa venire in mente agli italiani all'estero di impegnare i propri soldi.

## E la chiamano estate...

Trombe d'aria, allagamenti e venti persone ferite da «sassi» di grandine

Virginia Lori

ROMA Grandinate e trombe d'aria sull'esodo. Il maltempo torna a flagellare il Nord, dall'hinterland milanese fino a Gorizia. Il bilancio è di numerosi feriti, tra cui uno grave nel bresciano: la sua auto è stata investita da un albero spazzato dal vento. E ancora: agricoltura in ginocchio, turismo in difficoltà, auto e roulotte distrutte, barche affondate, negozi allagati. La lista dei danni causati dalla grandinata nel Bresciano, nelle zone meridionali di Val Sabbia, Valtrompia, Lago di Garda fino alla Franciacorta, si allunga di ora in ora. Chiuso perché inagibile anche lo stadio «Menti» di Vicenza, colpito dalla tromba d'aria che ha provocato il crollo di una parte della balaustra dell'ala «distinti», finita dopo un volo di una decina di metri, nel piazzale sottostante, sopra le macchine parcheggiate.

Vacanzieri e maltempo. E comin-

ciato male il viaggio di un gruppo di 160 italiani che avevano scelto di passare le vacanze a Rodi, in Grecia. Il loro aereo (Macedonia Airlines) che sarebbe dovuto partire da Malpensa ha continuamente ritardato, e dopo ore di attesa sono stati portati in un albergo dove ieri hanno aspettato tutto il giorno: alle 19 di ieri ancora non erano saliti a bordo. Confusione anche in porto e sul nodo autostradale genovese, per una improvvisa ondata

Gravi danni nel Bresciano In diverse regioni allertata la protezione civile. Lunghie code e incidenti

di maltempo. Per soccorrere gli automobilisti bloccati nelle code sulla A10 Genova-Ventimiglia è stata allertata anche la protezione civile, mentre il temporale ha causato difficoltà anche nelle operazioni di imbarco sui traghetti.

Feriti dalla grandine. Sono più di venti le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure mediche per la tempesta di grandine «gigante» (fino a sette centimetri di diametro) caduta ieri mattina nel veronese, attorno al Lago di Garda. Forti disagi e danni nei campeggi, alle coltivazioni di viti e ulivi di Bardolino e Lazise. Nella zona del Garda il maltempo si è abbattuto in tre momenti consecutivi. Prima due nubifragi con un vento molto forte, poi la grandinata e contemporaneamente la tromba d'aria. Grandine e vento si sono rivelati un cocktail micidiale. I pezzi di ghiaccio infatti sono schizzati ovunque distruggendo vetri e carrozzerie d'auto, tapparelle, finestre e vetri-

ne. Soprattutto nei molti campeggi della Valtènesi sono state ore drammatiche. I due campeggi più colpiti, «Pieve» e «Rio» di Manerba. Al «Rio» un anziano turista tedesco cardiopatico è stato ricoverato in ospedale, insieme ad altre cinque persone meno gravi, per i traumi riportati mentre la sua roulotte, dove stava dormendo con la moglie, rotolava, spinta dal vento, verso il lago. È stato ricoverato in rianimazione a Brescia anche un 35enne di Vobarno che, mentre percorreva in auto la statale 45 Bis a Prevalle, è stato investito da un albero sradicato dal vento. Almeno una ventina i turisti accompagnati in ospedale di Salò e Gavardo per le lesioni e le ferite provocate dalla grandine. I chicchi grossi come pesche e del peso anche di un etto e mezzo hanno provocato traumi cranici ed ematomi alle gambe e alle mani. Scene desolanti anche a Moniga, uno dei comuni dove la grandinata si è abbattuta con maggiore intensità: la maggior parte delle insegne dei



## Latina, donna muore falciata dalle eliche della barca

LATINA Una donna ha perso la vita per il ribaltamento dell'imbarcazione sulla quale si trovava a Marina di Minturno, alla foce del fiume Garigliano, in provincia di Latina. Secondo una prima ricostruzione della polizia la donna sarebbe stata colpita dalle eliche del motore dello scafo. I tentativi di soccorso sono stati vani, la donna è morta durante il trasporto all'ospedale «Dono Svizzero» di Formia. L'imbarcazione è stata posta sotto sequestro dalla Capitaneria di porto di Gaeta. Rosaria Valente, 33 anni, è morta davanti agli occhi dei genitori, il motoscafo sul quale si trovava con altre due persone si è rovesciato per un'onda anomala. Gli occupanti sono caduti in mare e l'elica ha colpito la ragazza, amputandole una gamba. Sembra che i tre, dopo una gita, stessero rientrando in porto anche in considerazione delle avverse condizioni del mare. Personale del distaccamento di spiaggia della capitaneria è immediatamente intervenuto e ha portato a riva le persone cadute in acqua. Il personale dell'ambulanza del 118 non ha potuto fare nulla, considerato che la ragazza aveva perso molto sangue e presentava ferite anche in altre parti del corpo. Sotto choc i genitori, trasportati anche loro in ospedale.

Un caravan rovesciato dalla tromba d'aria che ha investito un campeggio sul lago di Garda. Foto di Alabiso/ANSA

mappa per conoscere tutti i posti dove si «nascondono» gli autovelox, i dispositivi delle polizia stradale per controllare e sanzionare chi supera i limiti di velocità. Si trova su Internet all'indirizzo [www.autovelox.info](http://www.autovelox.info). Il sito fornisce un quadro dei tratti stradali e autostradali in cui sono sistemate le colonnine salva-limite di velocità. Il sito ha suscitato le proteste del Codaccons.

Numeri e siti per evitare le code. Numeri verdi e siti Internet aggiornati in tempo reale, messaggi sui telefonini, siti wap. Strade e autostrade dichiarano «guerra» agli ingorghi e vanno a soccorso degli automobilisti in fila nei loro spostamenti. L'Autostrada del Brennero ha attivato un sito Internet raggiungibile dai telefonini dotati di tecnologia wap, [www.a22.it](http://www.a22.it). La Società autostrade, che gestisce 3.121 chilometri di rete viaria, offre un servizio informativo allo 06/43632121, dal quale si possono ottenere anche previsioni sui maggiori flussi di traffico, oltre al sito Internet [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it).

negozi distrutte, code di auto con le carrozzerie ammassate, i vetri frantumati e sostituiti in molti casi da cellophane fissato con nastro isolante. Oltre a questo, nel basso Garda, tetti di capannoni e di aziende scoperti e centinaia di chiamate per i vigili del fuoco, volontari del 118 e Protezione civile. Il maltempo probabilmente anche all'origine della frana sulle Tre cime di Lavaredo, sopra Cortina. La mappa degli autovelox. Una

A Malpensa 160 passeggeri diretti a Rodi hanno aspettato l'aereo per due giorni

Il sindaco di Milano partecipava alla «mission» del 51° stormo ma i militari negano di aver fatto voli radenti. Allora di chi erano i velivoli che hanno spaventato turisti e valligiani?

## Albertini come Top Gun? «Non ero io su quell'aereo in picchiata»

Carlo Brambilla

MILANO Era lui o non era lui? Chissà. Quegli aerei militari che, l'altra mattina, hanno sfiorato alpeggi, baite, casette e teste di abitanti e di escursionisti in vacanza fra le montagne bellunesi, esibendosi in strettissime virate a bassa quota, erano proprio quelli che ospitavano a bordo il sindaco di Milano Gabriele

Albertini? Chissà. Difficile trovare le prove. Di sicuro, dopo le 11 dell'altra mattina, abitanti e turisti della zona del Cadore, fra il Lago di Misurina e il Passo del Falezarego, hanno tempestato di telefonate i centralini di polizia e carabinieri di Belluno per segnalare spericolate esibizioni di alcuni temerari sulle loro macchine volanti. Insomma rompevano le scatole, senza un'apparente giustificazione. Gli orari delle prote-

zioni e quelli dei piani di volo del 51° Stormo di Istrana a Treviso coincidono perfettamente. Dunque la risposta alla prima domanda è più sì che no: sì, sopra uno di quegli aerei militari si era accomodato, vestito di tutto punto, con casco e tuta di volo, il primo cittadino di Milano.

Niente di clandestino, per carità, tutto era stato programmato e ampiamente pubblicizzato. Albertini era un ospite, invitato dall'Aero-

nautica Militare italiana. Tre giorni prima del volo, lo stesso Comando del 51° Stormo aveva emesso un comunicato ufficiale, col quale si informava che Albertini avrebbe preso parte a una «mission», accompagnato dal generale di Squadra Aerea, Giulio Mainini, comandante della Prima Regione Aerea di Milano. La «mission» rientrava nell'ambito delle «ore di mantenimento dell'addestramento semestrale per i pi-

lotti militari non assegnati ai reparti di volo». E il sindaco di Milano che c'entrava? La spiegazione era già contenuta nella nota dell'Aeronautica: «Il volo ha lo scopo di diffondere «cultura aeronautica» e di far conoscere una realtà ben radicata nella città di Milano che è sempre stata la sede del Comando della Prima Regione Aerea». Insomma Albertini, allievo per un'ora e futuro ambasciatore della «cultura aeronauti-

ca». Ci può anche stare. Anche se l'impressione è che il giochino del volettto sopra il Cadore, con vista sulle Dolomiti, sulla valle di Cortina d'Ampezzo, con passaggio sopra le Tre Cime di Lavaredo, con picchiata sul Lago di Misurina, rientri nella logica degli svaghi d'agosto. Ma il problema, come si dice nei dibattiti, è un altro. E che il Comando del 51° ha smentito ogni «spericolatezza», denunciata dai testimoni oculari. A fare acrobazie non erano loro. Insomma i due «Mb339» decollati alle 11, su uno dei quali c'era Albertini, si sarebbero comportati secondo i criteri della massima sicurezza. Parola di generale.

Coincidenza degli orari a parte, ma se non erano loro, chi erano dunque i disturbatori della quiete vacanziera? Di questi tempi sarebbe meglio sapere se nei nostri cieli svolazzano ignorati pirati dell'aria. Quanto ad Albertini, ci auguriamo che si sia divertito. Anche se siamo sicuri che da quell'aereo sarà ridisceso felice come un bambino, mostrando esattamente lo stesso sorriso dell'anno scorso, quando sbarcò da una portaerei americana. Lui è fatto così: non potendo più giocare coi soldatini, si rilassa per qualche oretta partecipando a «qualcosa di militare». E chissà se il fanciullino che c'è in lui, a un certo punto non abbia dibigliato nell'orecchio del suo amico generale e pilota: «Non si potrebbe fare una picchiata? Dai...». Wroooooom: che bello!

## Linate aeroporto domani chiude per restauri

Da domani nessun aereo volerà per tre settimane sui cieli di Milano. Lo scalo di Linate, alle porte della città, chiuderà infatti fino al 26 agosto per lavori: tecnici e operai saranno mobilitati senza sosta, giorno e notte, festivi compresi, per rifare la pista (l'unica dell'aeroporto), i raccordi, i piazzali della sosta. L'ultimo «restauro» risale al 1982: allora occorse circa un mese e mezzo. Questa volta cambierà anche la logistica: sarà potenziato il servizio di controllo, con un numero più alto di metal detector, e l'accesso agli imbarchi avverrà, dopo la riapertura, da un unico varco (mentre oggi è diviso fra nazionali e internazionali) visto che a Linate decollano e atterrano aerei diretti e provenienti solo da città del Sud Italia e dei Paesi Schengen (Londra a parte). Il restyling costerà in tutto 10 milioni di euro. Altre informazioni sono disponibili chiamando il call center della Sea (02/74852200) oppure, per avere chiarimenti sui biglietti, telefonando alle rispettive compagnie.

Due proposte di legge per scoraggiare gli abbandoni degli animali domestici: servizio sanitario e riconoscimento della «pet therapy»

## Cani e gatti, cure gratis contro gli abbandoni

ROMA Cure veterinarie gratis per cani e gatti e riconoscimento della «pet therapy», vale a dire l'uso degli animali a fini terapeutici: due iniziative legislative che, se pure indirettamente, potrebbero contribuire a combattere, almeno in parte, la pessima abitudine degli italiani di abbandonare, specialmente con l'arrivo dell'estate, cani e gatti al loro destino. Una del verde Natale Ripamonti, l'altra del diessino Piero Ruzzante. Gli ultimi dati in questo senso parlano di 150 mila animali abbandonati nei primi 6 mesi del 2002, con un incremento del 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Inoltre, liberarsi senza scrupoli degli «amici» a quattro zampe lasciandoli in strada, com-

porta anche non pochi rischi: ogni anno, dicono le statistiche, sono 4.000 gli incidenti stradali provocati da animali abbandonati, con una media di 400 feriti e 20 morti tra le persone.

Facilitare il mantenimento di animali domestici e utilizzarli a scopo terapeutico, quindi, potrebbe portare ad una «rivalutazione» di cani e gatti e, forse, contribuire a far abbassare il numero degli abbandoni. L'istituzione del servizio sanitario mutualistico a favore di cani e gatti è stata proposta dal senatore dei Verdi Natale Ripamonti nel giugno del 2001, anche se il ddl non è stato ancora discusso a più di un anno di distanza. A beneficiare del servizio mutualistico veterinario, a titolo gratui-

to, sarebbero i proprietari di animali domestici che, per motivi di reddito, sono esentati dal pagare il Servizio Sanitario Nazionale. Ma la mutua funzionerebbe anche per gli animali randagi, pur se «esclusivamente per il primo intervento veterinario», con l'obiettivo di favorirne l'adozione; per gli animali ricoverati in strutture gestite da associazioni di volontariato senza scopo di lucro e da organizzazioni non lucrative di utilità sociale, regolarmente riconosciute; per i «cani di quartiere», quelli «strettamente integrati nel territorio urbano, riconosciuti e protetti dai comuni di appartenenza». Cure veterinarie gratis anche per i cani adibiti alla guida dei ciechi, per le «colonie feline» rico-

noscute dai servizi veterinari delle Asl, per i cani e i gatti impiegati in terapie ed attività assistite da animali a fini curativi e riabilitativi. La prestazione veterinaria è prevista dal ddl a carico delle Asl, mentre una commissione, istituita presso ogni assessorato regionale alla sanità, provvederebbe a stilare ed aggiornare gli elenchi dei medici convenzionati, determinare le prestazioni riconosciute in convenzione ed eventuali ulteriori esenzioni. Un piano mutualistico per cani e gatti che costa 10 miliardi di vecchie lire all'anno.

La proposta di legge del diessino Ruzzante va proprio nella direzione di fare del cane e del gatto un sostegno terapeutico per certe patologie. La «pet

therapy», nata negli Usa intorno agli anni '60, prevede, appunto, l'uso co-terapeutico degli animali per il recupero ed il mantenimento della salute attraverso un rapporto interpersonale tra l'uomo e l'animale. Un cane o un gatto, quindi, possono contribuire ad attenuare lo stato di ansia o lo stress, o addirittura compensare vuoti affettivi. E questo, dicono gli esperti, vale soprattutto per bambini ed anziani. Il riconoscimento e la definizione delle metodiche attinenti l'uso terapeutico degli animali avverrà, secondo la pdl, con un decreto del ministero della Sanità, chiamato a promuovere programmi di ricerca e sperimentazione della pet therapy, per una spesa di 5 milioni di euro all'anno.